REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

# ANELLO DELLE DOLOMITI FRIULANE

Di Rifugio in Rifugio a spasso nelle Dolomiti Friulane, sospesi tra le nuvole, in un ambiente naturale unico e incontaminato.

## TREKKING AD ANELLO NELLO SPETTACOLARE PARCO NATURALE DELLE DOLOMITI FRIULANE

Lontano dalle Dolomiti affollate, un vero e proprio raid escursionistico che in 4 giorni tocca i rifugi Giaf, Flaiban-Pacherini, Pordenone e Padova, attraversando in quota le meravigliose e selvagge vallate degli sconosciuti gruppi del Pramaggiore, dei Monfalconi, degli Spalti di Toro e del Cridola, con numerose possibilità di varianti con difficoltà e impegno diversi e di salite anche alpinistiche alle vette.

## DAL RIFUGIO FLAIBAN-PACHERINI AL RIFUGIO PORDENONE

Dal Rifugio si sale al **passo di Suola**, si valica la **forcella Rua Alta**, la **forcella Pramaggiore** (possibile salita alla vetta del **monte Pramaggiore** m. 2478, la più alta e panoramica del gruppo), quindi in discesa per la bucolica **val dell'Inferno** e la **val Postegae** al Rifugio Pordenone. Dislivello in salita **800 metri, ore 5-6, difficoltà EE** (per la cima del Pramaggiore brevi passaggi di I grado). Segnavia CAI 363, 366 e 362.
In alternativa è possibile la salita al **passo del Mus** e la discesa diretta al Rifugio Pordenone per la **val di Guerra** e la **val Postegae**. Dislivello in salita **500 metri, ore 4, difficoltà E**. Segnavia CAI 362. Dal **passo del Mus** per gli esperti possibile digressione al **Torrione Comici** per l'ardita **ferrata Cassiopea** (necessario set da ferrata, calcolare altre 2 ore). Pernottamento al Rifugio Pordenone.

## DAL RIFUGIO PORDENONE AL RIFUGIO PADOVA

La traversata al Rifugio Padova si effettua lungo la celebre val Montanaia per la **forcella Montanaia**, passando ai piedi dello straordinario **Campanile di Val Montanaia**, il "grido di pietra" conosciuto dagli alpinisti di tutta Europa. Percorso piuttosto faticoso ma in ambiente grandioso. Oltrepassata la forcella Montanaia si scende per la **val d'Arade** sino alla grande radura prativa del Rifugio Padova. Dislivello in salita **1100 metri, ore 5, difficoltà EE**. Segnavia CAI 353 fino in val d'Arade, poi 342 e 346. Per evitare la ripida discesa da forcella Montanaia il percorso alternativo è la salita per la **valle Monfalcon di Cimoliana** e la discesa in **val d'Arade per la forcella Monfalcon di Forni**, rinunciando però a vedere da vicino il Campanile. Segnavia CAI 349. Pernottamento al Rifugio Padova.

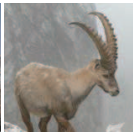
## DAL RIFUGIO PADOVA AL RIFUGIO GIAF

Dal Rifugio Padova si entra nel cuore dei Monfalconi. Sono possibili due itinerari. Il percorso più breve prevede di salire comodamente alla **forcella Scodavacca** in un bel paesaggio dolomitico e da qui scendere in breve al Rifugio Giaf, lungo il sentiero diretto oppure percorrendo anche un tratto dell'**Anello di Bianchi**. Dislivello in salita **700 metri, 3-4 ore, difficoltà E**. Segnavia CAI 346.
Come alternativa, se non abbiamo già attraversato la Forcella Monfalcon di Forni nella giornata precedente, si propone la spettacolare traversata di due alte forcelle, la **forcella Monfalcon di Forni** e la **forcella di Las Busas**, superando quel magico anfiteatro roccioso in cui sorge, in totale solitudine, la rossa struttura metallica del **bivacco Marchi-Granzotto**. Discesa da forcella di Las Busas su ghiaione, molto ripida nel primo tratto. Dislivello **1100 metri, 6 ore, difficoltà EE**. Segnavia CAI 342, poi 354. Pernottamento al Rifugio Giaf.

## DAL RIFUGIO GIAF AL RIFUGIO FLAIBAN-PACHERINI

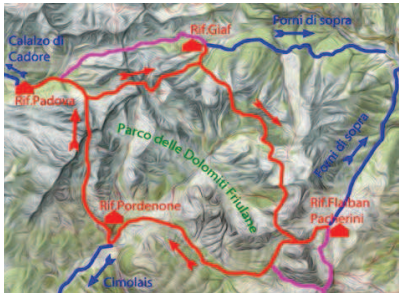
La traversata al Rifugio Flaiban-Pacherini si svolge lungo l'incantevole **Truoi dai sclops**, il cosiddetto **sentiero delle genzianelle**, che in un continuo succedersi di ambienti e colpi d'occhio oltrepassa la **forcella Urtisiel**, l'ampio pianoro con la **casera Valmenon**, il **Canpurò** (la fiabesca prateria alpina che la fioritura estiva rende un luogo di sosta da sogno), le **forcelle Brica e dell'Inferno**, scendendo infine nell'alta **val di Suola**. Dislivello in salita **1000 metri, ore 6, difficoltà E**. Segnavia CAI n. 361 (fino a Valmenon), 369 (fino al passo del Mus), 362. Pernottamento al Rifugio Flaiban-Pacherini.

***Si può partire da uno qualunque dei Rifugi indicati, noi consigliamo di effettuare la traversata in senso orario. Da Forni di Sopra in Carnia si può fare la prima tappa al Rif. Flaiban-Pacherini o al Rif. Giaf; se si proviene dal pordenonese si può partire dal Rif. Pordenone, se invece si proviene dal Cadore (Pieve di Cadore) è opportuno partire dal Rif. Padova.***



***Per questo trekking da rifugio a rifugio è bene possedere un buon allenamento per superare in un solo giorno dislivelli di mille metri portando lo zaino in spalla. Effettuando l'anello come proposto non è necessaria attrezzatura da alpinismo né da ferrata, è sufficiente una certa sicurezza su ghiaioni e sentieri stretti e poco agevoli (sono comunque possibili varianti più facili). Consigliamo di prevedere 5 o 6 giorni per percorrere l'intero anello (compreso il giorno di arrivo e quello di partenza).***

***I nostri Rifugi sono a gestione familiare e offrono una cucina tipica con piatti preparati in modo accurato e porzioni abbondanti.***
***I gestori saranno ben felici di dare tutte le informazioni necessarie agli escursionisti, e vi è anche la possibilità di usufruire delle guide naturalistiche del Parco delle Dolomiti Friulane. Potete trovare ulteriori informazioni sui siti dei singoli rifugi, sul sito del Parco e sul portale dedicato www.anellodolomitifriulane.com.***




## I RIFUGI DELL'ANELLO

### RIFUGIO PADOVA

Domegge di Cadore (BL)
Tel . +39 0435 72488
Gestore Paolo De Lorenzo
E-mail: rifugiopadova@libero.it
www.rifugiopadova.it
Comune di Domegge
Sezione di Domegge del CAI

### RIFUGIO GIAF

Forni di Sopra (UD)
Tel. +39 0433 88002
Gestore Dario Masarotti
www.rifugiogiaf.it
E-mail:info@ rifugiogiaf.it
Sezione di Forni di Sopra del Club Alpino Italiano

### RIFUGIO PORDENONE

Località Val Cimoliana, Cimolais (PN)
Tel. +39 0427 87300
Gestore Marika Freschi
www.rifugiopordenone.it
E-mail: rifugio.pordenone@yahoo.it
Sezione di Pordenone
del Club Alpino Italiano

# BENVENUTI AL RIFUGIO FLAIBAN-PACHERINI

Il rifugio è situato all'ingresso nord-orientale del **Parco Naturale delle Dolomiti Friulane** in alta Val di Suola a 1587 metri, vi si arriva agevolmente in due ore di cammino dal paese di **Forni di Sopra** con un percorso adatto anche alle famiglie.
Ricavato sopra un terrazzo fiorito alle pendici nord-ovest della Cima di Suola, consiste in una nuova costruzione di cemento interamente rivestita in legno di larice, terminata nel 2008 e ricollocata esattamente sul sito del vecchio rifugio. Il panorama si apre sulla cerchia di guglie e crode dolomitiche sovrastanti e lo sguardo può spaziare lungo tutta la valle fino a Forni.
Il rifugio è accogliente, con angolo-bar, sala da pranzo e biblioteca in due grandi sale al piano terra dotate di una stufa a legna per il riscaldamento. Al primo piano ci sono 4 camerette per 16 posti letto complessivi. Una fresca sorgente è stata captata e portata a sgorgare proprio a fianco del rifugio.
Anche con il nuovo rifugio è rimasta intatta l'integrazione con l'ambiente e l'autenticità del luogo, raggiungibile esclusivamente a piedi. Totalmente autonomo dal punto di vista energetico, è il primo in Regione ad aver ottenuto il prestigioso **marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel.**

## L'ECOLABEL

Il rifugio persegue l'obiettivo di sviluppare un turismo di qualità, orientato al rispetto e alla tutela del territorio, alla riduzione degli impatti ambientali della gestione della struttura, alla promozione dei prodotti tipici, alla valorizzazione ambientale e culturale dei luoghi.
Per questo nel 2009 il rifugio ha ottenuto il **marchio ecologico europeo Ecolabel**. E' un riconoscimento di qualità ambientale valido in tutta Europa che premia l'eccellenza ambientale e prestazionale di prodotti e servizi di largo consumo che superano i criteri di selezione prefissati dalla Commissione Europea.

EU Ecolabel
www.ecolabel.eu

Il nostro rifugio è una struttura certificata con marchio europeo Ecolabel, perché:
- utilizziamo il 100% di energia fornita dal sole;
- il riscaldamento è al 100% a legna;
- effettuiamo la raccolta differenziata dei rifiuti;
- utilizziamo prodotti a marchio Ecolabel quali carta e detersivi per la pulizia;
- utilizziamo prodotti locali e prodotti biologici;
- siamo attenti alla sensibilizzazione e all'educazione ambientale dei nostri ospiti.

## L'AMBIENTE

Il rifugio è già ideale come meta a se stante, per l'ambiente e lo scenario di vette che dominano la valle: l'incombente Torrione Comici, la Cima Val di Guerra, "Il Castello", le Cime Fantoline. Siamo nel cuore dell'impagabile habitat più tipicamente dolomitico, dove il bosco di faggio e larice lascia il posto a lunghi ghiaioni intervallati a fasce di mughi.
Un'ulteriore raccomandabile "sgambata" porta in un'ora lungo l'alta Val di Suola fino all'omonimo passo a 1990 metri, trovando un paesaggio ancora diverso e di grande fascino in un anfiteatro prativo sotto ripide pareti, dove si possono avvistare le marmotte, i camosci e i caprioli. Soprattutto **è difficile non incrociare gli stambecchi: nel gruppo del Pramaggiore c'è un'ormai stabile colonia che d'estate si sposta sui versanti settentrionali spingendosi fino al rifugio.**

Dal Passo Suola, dirigendosi verso nord per una bella cresta erbosa e ripidi prati, c'è la possibilità di raggiungere in 30 minuti **la Cima del Rifugio (2100 m)**, con splendido colpo d'occhio su tutte le cime della valle fino al Pramaggiore.

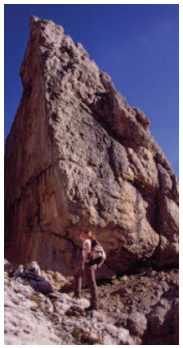
La spettacolare fioritura delle Dolomiti è apprezzabile in quota soprattutto nei mesi di giugno e luglio. Tra i fiori da scoprire va menzionata almeno la **genziana** (ed in particolare l'endemismo della Genziana di Froehlich) che caratterizza la spettacolare traversata al rifugio Giaf (**Truoi dai Sclops - il Sentiero delle Genziane**) e - ad inizio stagione - la celebre e ricercata **orchidea** Pianella della Madonna o Scarpetta di Venere.
La ricchezza della flora ci ha permesso di realizzare un piacevole **percorso botanico** con valenza didattica lungo il sentiero pianeggiante proprio nei pressi del rifugio.

## I SENTIERI E LE VETTE

**TRAVERSATE ESCURSIONISTICHE**
Una rete capillare di sentieri ben segnalati e l'ottimale collocazione di rifugi e bivacchi permettono di programmare dei magnifici itinerari di trekking nel cuore del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane:
- al Rifugio Giaf per il "**Truoi dai Sclops**" (sent. 362-369-361, ore 5-6, E);
- al Rifugio Pordenone per il Passo del Mus (sent. 362, ore 3-4, E);
- al Rifugio Pussa per la Forc. Rua Alta ed il Bivacco Casera Pramaggiore (sent. 363-366, ore 4-5, EE);
- **Anello della Val di Rua** (o Val Rovadia) con partenza e arrivo ad Andrazza (sent. 368-363-362, ore 6-7, EE);
- **Cresta delle Sarodine** con discesa a Malga Masons e a Forni di Sotto (sent. 363-373, ore 7-8, EE);
- **Alta Via di Forni**: traversata circolare in 4 giorni al Rifugio Giaf e alle Malghe Tartoi e Tragonia, cavalcando i versanti che abbracciano Forni di Sopra.

Il rifugio è anche punto tappa dell'alta via **Carnia Trekking** e della **Via Alpina.**

SALITA ALLE CIME DELLA VALLE
**Monte Pramaggiore** (2478 m): Via normale alla cima più alta e panoramica del gruppo, alla portata degli escursionisti (EEA, I grado); **Torrione Comici** (2260 m): Ferrata "Cassiopea". Impegnativo itinerario interamente attrezzato a fune su parete verticale ed esposta. Necessario set da ferrata.



Per l'escursionista più esigente – alle soglie dell'alpinismo vero e proprio, due proposte di vie normali a cime selvagge di grande fascino:
- **Cima Val di Guerra** (2353 m) - Parete nord e cresta nord-est (I-II, passi II+);
- **Croda del Sion** (2410 m) - Parete sud-ovest (I, passi II).

Immerse nella wilderness si celano svariate **salite alpinistiche** sulle pareti della valle, dal IV al VI grado di difficoltà e su roccia anche ottima, sulle orme di Sergio Liessi, apritore nella zona di circa 35 vie nuove negli anni '90.

## IL RIFUGIO

Il rifugio è aperto con servizio di ristoro e pernottamento **dal 20 giugno al 20 settembre.**
Proprietà: Comune di Forni di Sopra.
Gestione: Associazione XXX Ottobre, Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano. Gestore: Claudio Mitri

**Per raggiungere il rifugio – segnavia CAI n. 362:**
Dal centro principale di Forni di Sopra (borgata Vico) si scende al ponte sul fiume Tagliamento da dove, nei pressi del centro sportivo (881 m, parcheggio, tabella segnaletica), parte una strada forestale chiusa al traffico che costeggia gli impianti da sci e raggiunge in 20 minuti la località Palas (slargo con tavoli). Qui arriva anche il sentiero diretto che si prende dalla frazione di Andrazza, parcheggiando sotto la borgata sempre sul fiume Tagliamento (837 m, indicazioni).
Ora inizia la mulattiera che risale dolcemente il bosco e poi su terreno aperto e ghiaioso senza alcuna difficoltà lungo la Val di Suola raggiunge il rifugio a 1587 metri (ore 1.45 complessive).

I gestori, Claudio e Silvia con Leonardo, vi aspettano fra le crode dolomitiche.

Tel. +39 0433 88555.
E-mail:
info@rifugioflaibanpacherini.it
www.rifugioflaibanpacherini.it